



MOZIONE FINALE

PREMESSO CHE

- ✓ i boschi italiani interessano oltre un terzo del territorio nazionale, rappresentano la più grande infrastruttura verde del Paese e hanno un ruolo strategico;
- ✓ il bosco, sia nei territori rurali sia in contesti urbani e periurbani, fornisce utilità e beni rinnovabili per la collettività, quali: regimazione idrica e controllo dell'erosione del suolo e dell'assetto idrogeologico, salvaguardia della biodiversità, mitigazione del clima e miglioramento della qualità dell'aria, produzione di legno per l'industria e l'artigianato e prodotti non legnosi, luoghi per il turismo e la ricreazione psicofisica;
- ✓ la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale è una responsabilità non solo dei proprietari pubblici e privati, ma anche della politica e della società per le generazioni future;
- ✓ all'aumento dei valori ecologici e sociali attribuiti ai boschi italiani si contrappone una carenza di consapevolezza culturale e un abbandono colturale, che li espone a sempre più frequenti eventi di disturbo, anche estremi, che possono comprometterne la funzionalità, almeno nel breve-medio periodo, in particolare nel controllo dei fenomeni di dissesto idrogeologico;
- ✓ la selvicoltura, attività basata sul principio che il bosco è un sistema biologico complesso, svolge un ruolo strategico per la cura del bosco inteso sia come bene dotato di valore proprio sia come fornitore di beni e utilità alla società, sia nelle aree interne del Paese sia in quelle urbane e periurbane;
- ✓ i paesaggi agro-forestali tradizionali, frutto dell'interazione storica tra uomo e ambiente, possono essere preservati attraverso una gestione partecipata in grado di coinvolgere attivamente le comunità locali e i portatori d'interesse;
- ✓ la produzione di beni e la promozione delle funzioni dei boschi e delle piantagioni da legno che agiscono positivamente sullo sviluppo di importanti filiere e settori economici del Paese e le attività connesse costituiscono opportunità di diretta occupazione per oltre 400.000 addetti, sebbene, attualmente, i prodotti impiegati derivino, in larga parte, da importazioni, con criticità sotto il profilo non solamente economico ma anche ecologico, sociale ed etico;
- ✓ la selvicoltura contribuisce alla messa in sicurezza del territorio, riducendo fortemente le spese necessarie per riparare i danni conseguenti al dissesto idrogeologico, agli incendi, alle emissioni di anidride carbonica e agli inquinanti, con un notevole risparmio per il bilancio dello Stato e la limitazione di perdita di vite umane.

I CONGRESSISTI AUSPICANO CHE

- ✓ l'aumento delle conoscenze sull'effetto delle interazioni tra sistema ambientale e sistema socioeconomico nei territori boscati contribuisca a delineare scenari utili alla definizione di azioni di gestione forestale condivise e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità;
- ✓ possano essere promossi strumenti economici e fiscali che premino i proprietari e le imprese forestali impegnate a garantire la produzione sostenibile di beni legnosi e non legnosi di qualità, e l'erogazione di utilità pubbliche;
- ✓ possa essere maggiormente diffusa la pianificazione forestale come strumento di gestione integrata e multifunzionale delle proprietà boschive pubbliche e private, anche al fine di superare la frammentazione fondiaria, contrastare l'abbandono dei territori agrosilvopastorali e integrare nel livello territoriale la pianificazione antincendi boschivi;
- ✓ venga promossa la consapevolezza della necessità, sotto il profilo etico ed economico, di un calibrato incremento dell'approvvigionamento di bionorisorse, in particolare legnose, dai boschi e dalle piantagioni da legno in Italia, secondo criteri di sostenibilità;
- ✓ nell'ambito della filiera bosco-legno sia valorizzato prioritariamente il principio dell'uso a cascata delle risorse legnose, coerentemente a quanto richiesto dalla Strategia forestale europea;
- ✓ venga incrementata la professionalizzazione, l'attitudine all'innovazione e la capacità imprenditoriale delle imprese forestali tramite l'adeguamento delle attrezzature e delle infrastrutture alle esigenze di una moderna meccanizzazione forestale a basso impatto ambientale;
- ✓ la gestione faunistica sia parte integrante della gestione forestale, anche tramite il dialogo costruttivo tra associazioni ambientaliste, associazioni venatorie, gestori e proprietari forestali;
- ✓ le funzioni didattico-ricreative, turistico-culturali e socio-sanitarie del bosco siano valorizzate attraverso strumenti di comunicazione, informazione ed educazione;
- ✓ venga concretizzata la Rete nazionale dei "boschi vetusti", elementi essenziali per la conservazione della biodiversità animale e vegetale, nonché per valutare l'impatto delle attività selvicolturali sugli ecosistemi forestali e la loro sostenibilità, favorendone la connettività ecologica mediante la realizzazione di una vera Rete ecologica territoriale;
- ✓ venga rafforzata e valorizzata la selvicoltura nelle aree urbane e periurbane, promuovendo lo sviluppo e la manutenzione di infrastrutture verdi funzionali al benessere e alla sicurezza dei cittadini e alla qualità dell'ambiente;
- ✓ venga promossa una puntuale raccolta e sistematizzazione delle informazioni statistiche promuovendo l'innovazione tecnologica nella tracciabilità e georeferenziazione dei processi inerenti la gestione e pianificazione forestale e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali;
- ✓ venga promossa una politica di sostegno alla ricerca che favorisca l'integrazione e la collaborazione tra le Università e i diversi Enti e istituzioni che si occupano di ricerca e sperimentazione nell'ambito delle tematiche inerenti la selvicoltura e la gestione dei sistemi forestali.
- ✓ venga rafforzata l'adeguatezza del sistema formativo e delle politiche di sostegno al lavoro dei laureati forestali per la tutela, messa in sicurezza e valorizzazione del territorio.

I CONGRESSISTI RITENGONO NECESSARIO CHE

1. siano resi operativi la Strategia Forestale Nazionale e i decreti attuativi del D.lgs. 34/2018, anche prevedendo finanziamenti con risorse derivanti dal risparmio ottenibile in termini di difesa del territorio mediante l'attivazione di una selvicoltura che metta in primo piano la funzionalità degli ecosistemi forestali;
2. vengano intensificati i rapporti e la presenza del settore forestale italiano, pubblico e privato, nelle sedi decisionali europee;
3. sia promossa la pianificazione forestale, ai vari livelli previsti dall'art. 6 del D.lgs. 34/2018, incentivando e privilegiando quella di area vasta quale strumento volto a garantire una gestione integrata e diffusa del patrimonio forestale, in coerenza e coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione di matrice ambientale e urbanistico-territoriale;
4. sia riproposta la defiscalizzazione degli interventi selvicolturali, per la salvaguardia e la valorizzazione dei boschi volti a garantire l'interesse pubblico, equiparando, sotto il profilo culturale e sociale il bene "bosco" al bene "casa"; si propone altresì di valutare con attenzione l'introduzione di misure di fiscalità di vantaggio per i territori delle aree protette, della montagna e delle aree interne;
5. sia strutturata la collaborazione tra le Amministrazioni Centrali e Regionali allo scopo di armonizzare le normative e i regolamenti di maggiore incidenza per la gestione dei sistemi forestali; sia garantito altresì il coordinamento delle misure di conservazione nelle aree protette e nella Rete Natura 2000, la gestione integrata bosco-fauna e gli strumenti di finanziamento per il pagamento dei premi silvo-ambientali e agro-ambientali, con la collaborazione delle istituzioni locali;
6. siano promossi accordi territoriali di filiera e di settore e siano programmate forme di integrazione pubblico-privato per la gestione delle risorse forestali che rendano economicamente sostenibile la continuità e la capillarità degli interventi selvicolturali e valorizzino la qualità dei prodotti legnosi;
7. sia garantita piena efficacia alla pianificazione antincendi boschivi, con particolare riferimento alla integrazione e coordinamento delle misure di prevenzione - gestione del combustibile vegetale, incluso il fuoco prescritto - con le altre fasi del governo degli incendi boschivi - previsione e lotta attiva - e con la pianificazione del territorio;
8. sia rafforzato, in modo univoco e affidabile, un sistema nazionale di monitoraggio e di rilevazione dei dati statistici di settore, inclusi quelli sulle utilità ecosistemiche;
9. sia sostenuta e promossa la ricerca scientifica per valutare gli impatti, con i relativi strumenti di gestione del rischio, connessi ai cambiamenti globali, supportando i percorsi di filiera, la tipicizzazione delle produzioni locali, lo sviluppo di processi e prodotti legati all'impiego dei materiali legnosi in ambito strutturale e dei biomateriali, il riuso e il riciclo dei prodotti legnosi a fine vita;
10. siano incentivate le attività di formazione e di trasferimento dei risultati della ricerca in indicazioni pratico-operative direttamente utilizzabili dai gestori delle proprietà forestali, anche nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione, a scala regionale e interregionale;
11. sia sviluppata una efficace comunicazione sul settore forestale, con particolare riferimento alle opportunità e nell'importanza della selvicoltura in termini di bioeconomia circolare.
12. sia assicurato il coordinamento inter-istituzionale sulle tematiche del dissesto idrogeologico, della conservazione del suolo e delle risorse idriche.